

Roma, 21 giugno 2011



Egr. Min. Plen. Bruno Archi
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Sherpa G8-G20

E p.c.
On. Saverio Romano
Ministro delle Politiche Agricole,
Alimentari e Forestali

OGGETTO: Urgente richiesta al Governo italiano in vista del G20 agricoltura

Egregio Ministro Archi,

su mandato dell'Assemblea delle 270 realtà aderenti al Comitato Italiano per la Sovranità Alimentare - CISA, con la presente sono a sollecitare una presa di posizione del Governo italiano in occasione del Vertice del G20 agricoltura che si terrà a Parigi il 22 e 23 giugno prossimi.

A quanto ci è dato sapere, è ancora in corso un negoziato per la definizione conclusiva del comunicato finale del Vertice, e risulta ancora in dubbio un chiaro ed univoco posizionamento dei Ministri dell'agricoltura dei Paesi del G20 sul tema spinoso dell'impatto della speculazione finanziaria sulla volatilità dei prezzi delle *commodity* agricole.

Già in occasione del Vertice di Pittsburgh il Presidente Berlusconi aveva comunicato per iscritto ai paesi partner che "Le attività speculative hanno determinato in larga parte tali fluttuazioni dei prezzi, con un forte impatto negativo sulle vite delle persone. Mentre l'intermediazione finanziaria è necessaria, la volatilità eccessiva nei mercati delle *commodity* non può essere spiegata solo dai fondamentali economici e rappresenta una minaccia alla crescita globale". Quindi alla vigilia del Vertice di Seul, il Presidente aveva nuovamente ribadito che "Questi eventi, nonché l'eccessiva volatilità nei mercati delle materie prime, non derivano esclusivamente da fattori economici e devono essere affrontati tramite misure appropriate". Facciamo nostre queste posizioni e chiediamo che alle parole segua una forte ed incisiva azione diplomatica dell'Italia a partire dalla prossime ore.

In particolare riteniamo necessario un nuovo posizionamento in materia da parte del Governo al fine di dare un forte impeto negoziale nella giusta direzione, sostenendo le proposte che avanziamo di seguito in questa nota.

Per quanto le specifiche regolamentazioni tecniche in materia rientrano nelle competenze dei Ministri delle finanze, riteniamo cruciale che il Vertice del G20 agricoltura mandi un chiaro segnale politico al riguardo, viste le numerose resistenze che stanno emergendo nell'ambito del negoziato finanze sul tema. Crediamo, infatti, che le *commodity* agricole necessitino di un approccio regolamentatorio a se stante diverso da quello perseguito per le altre *commodity* o questioni finanziarie, il cui obiettivo non sia solamente la stabilità finanziaria, ma soprattutto

l'attuazione del diritto al cibo per ogni essere umano. A nostro giudizio ciò richiede da subito due misure che il Governo italiano dovrebbe richiedere al G20 agricoltura di sostenere:

- l'adozione di limiti di posizione - sia individuali che aggregati - per gli operatori finanziari sui mercati delle *commodity*;
- un approccio di regolamentazione in materia guidato da un principio di precauzione, ossia anche laddove non si possa provare nel dettaglio la correlazione tra speculazione finanziaria eccessiva e volatilità eccessiva dei prezzi, si attui una moratoria sull'utilizzo di quei strumenti ed operazioni finanziari che potrebbero generare nuovi e pericolosi meccanismi di trasmissione nella formazione dei prezzi.

Al riguardo, vorremmo anche sollevare con forza le nostre preoccupazioni riguardo alle proposte avanzate dal Governo francese nel documento redatto da Pierre Jacquet su mandato diretto del Presidente Sarkozy su come i paesi più poveri possono ridurre gli impatti della volatilità dei prezzi delle *commodity* agricole. Troviamo sbagliato che di fronte al problema della volatilità dei prezzi ed all'incapacità ad oggi del G20 finanze di trovare un accordo sulle misure da prendere per ridurre la speculazione finanziaria, vengano proposti ai contadini dei paesi più poveri nuovi e rischiosi meccanismi e strumenti finanziari, principalmente tramite l'International Finance Corporation della Banca mondiale. Crediamo che ciò contribuirebbe ad un'ulteriore finanziarizzazione dell'agricoltura anche nei paesi più poveri, ed aumenterebbe ulteriormente la speculazione finanziaria e la conseguente volatilità dei prezzi, e gli impatti sugli stessi contadini che si vorrebbe aiutare.

Analogamente esprimiamo le nostre perplessità sulla proposta degli *Advanced Market Commitment* in agricoltura avanzata dal Governo canadese, che rischia di svuotare la ricerca pubblica a vantaggio solamente degli interessi parziali di grandi attori dell'agro-business internazionale che continuano a promuovere un modello di agricoltura industrialista e produttivista, anch'esso causa della volatilità dei prezzi e di numerose ingiustizie.

Per questo chiediamo che il Governo italiano rigetti con forza le proposte suddette nell'ambito del prossimo negoziato del *Development Working Group* del G20 ed in vista del Vertice G20 finanze e sviluppo di settembre a Washington.

Rimaniamo in attesa di un pronto riscontro alle nostre richieste e porgiamo i nostri cordiali saluti.

Il Presidente



Sergio Marelli